



C E N T R O S E R V I Z I

RHODENSE

Poliambulatorio Medico & Odontoiatrico

SEDE OPERATIVA: VIA CARROCCIO 1 - 20017 RHO (MI)

TEL. 02 93507233 FAX 02 93504255

EMAIL POLIAMBCSR@VIRGILIO.IT WEB WWW.CENTROSERVIZIRHODENSE.IT

SEDE LEGALE: VIA MONTE ROSA N. 61 - 20149 MILANO

C.F 03506770969 P.IVA 03506770969

Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D.lgs 231/01 (Parte Speciale)

APPROVATO C.D.A. DEL 03.10.2022

REV.0 DEL 03.10.2022



Sommario

PARTE SPECIALE	2
1. DELINEAZIONE DELLE FATTISPECIE NORMATIVE DI RESPONSABILITÀ DELLA SOCIETÀ O DELL'ENTE CON RIFERIMENTO AI REATI- PRESUPPOSTO.....	2
1.1 REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI, TRUFFA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO O DELL'UNIONE EUROPEA O PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE E FRODE INFORMATICA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO E FRODE NELLE PUBBLICHE FORNITURE. REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (PECULATO, CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ, CORRUZIONE E ABUSO D'UFFICIO.) (ARTICOLI 24 E 25) DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N. 231	2
1.1.1 ATTIVITÀ SENSIBILI	3
1.1.2 PROCEDURE	4
1.2 I REATI SOCIETARI - ART. 25 TER, DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N. 231 [ARTICOLO AGGIUNTO DAL D.LGS. 11 APRILE 2002 N. 61, ART. 3] - REATI TRIBUTARI.....	5
1.2.1 ATTIVITÀ SENSIBILI.....	5
1.2.2 PROCEDURE	6
1.3 REATI DI FALSO NUMMARIO: ART. 25-BIS, DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N. 231 [ARTICOLO AGGIUNTO DAL D.L. 25 SETTEMBRE 2001 N. 350, ART. 6, D.L. CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE N. 409 DEL 23/11/2001; MODIFICATO DALLA LEGGE N. 99 DEL 23/07/09].....	7
1.3.1 ATTIVITÀ SENSIBILI.....	7
1.3.2 PROCEDURE.....	7
1.4 DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA	8
RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA (ART. 25-OCTIES, D.LGS. 231/01).....	8
DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI (ART. 25-OCTIES 1, D.LGS. 231/01) [ARTICOLO AGGIUNTO DAL D. LGS. 184 DEL 2021, IN ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA (UE) 2019/713 RELATIVA ALLA LOTTA CONTRO LE FRODI E LE FALSIFICAZIONI DI MEZZI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI].....	8
REATI TRANSNAZIONALI (LEGGE 16 MARZO 2006, N. 146, ARTT. 3 E 10)	8
1.4.1 ATTIVITÀ SENSIBILI.....	9
1.4.2 PROCEDURE	9
1.5 REATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO PREVISTI DAL CODICE PENALE E DALLE LEGGI SPECIALI (ART. 25-QUATER, D.LGS. 231/01) [ARTICOLO AGGIUNTO DALLA L. 14 GENNAIO 2003 N. 7, ART. 3].....	10
1.5.1 ATTIVITÀ SENSIBILI.....	10
1.5.2 PROCEDURE.....	10
1.6 DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE (ART. 25-QUINQUES, D.LGS. 231/01) [ARTICOLO AGGIUNTO DALLA L. 11/08/2003 N. 228, ART. 5]. / IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE (ART. 25-DUODECIES, D.LGS. 231/01) [ARTICOLO AGGIUNTO DAL D.LGS.109/2012, ENTRATO IN VIGORE IL 9 AGOSTO 2012, CHE HA MODIFICATO IL TESTO UNICO IMMIGRAZIONE. – ART. 22, COMMA 12 DEL D.LGS. N. 268/1998 RAZZISMO E XENOFOBIA (ART. 25-TERDECIES; D.LGS. 231/01)	10
1.6.1 ATTIVITÀ SENSIBILI	11
1.6.2 PROCEDURE	11
1.7 I REATI RELATIVI ALLA SICUREZZA SUL LAVORO - OMICIDIO E LESIONI COLPOSI - ART. 25 SEPTIES DECRETO LEGISLATIVO 231 DEL 2001 REATI DI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI COLPOSE GRAVI O GRAVISSIME, COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO (ART. 25-SEPTIES, D.LGS. 231/01) [ARTICOLO AGGIUNTO DALLA L. 3 AGOSTO 2007 N. 123, ART. 9].....	12
1.7.1 ATTIVITÀ SENSIBILI	13
1.7.2 PROCEDURE	13
1.8 DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI (ART. 24-BIS, D.LGS. 231/01) [ARTICOLO AGGIUNTO DALLA L. 18 MARZO 2008 N. 48, ART. 7] E IL REATO SULLA SICUREZZA CIBERNETICA INTRODOTTI DALLA LEGGE 18 NOVEMBRE 2019 N 133;	14
1.8.1 ATTIVITÀ SENSIBILI	14
1.8.2 PROCEDURE	15
1.9 DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO (ART. 25-BIS.1., D.LGS. 231/01) [ARTICOLO AGGIUNTO DALLA LEGGE N. 99 DEL 23/07/09].....	15
1.9.1 ATTIVITÀ SENSIBILI	15
1.9.2 PROCEDURE	15
1.10.1 ATTIVITÀ SENSIBILI	16
1.10.2 PROCEDURE	16
1.11 DELITTI IN MATERIA AMBIENTALE.....	16
1.11.1 ATTIVITÀ SENSIBILI	17
1.11.2 PROCEDURE	17
1.12 ALTRI REATI PRESUPPOSTO.....	18



Parte Speciale

1. Delineazione delle fattispecie normative di responsabilità della società o dell'ente con riferimento ai reati-presupposto

Le parti che seguono sono una sintesi dei principali reati presupposto classificati per **aree** come previsto ed esplicitato all'inizio del presente documento, tali reati sono collegati in modo diretto alle attività svolte ed alle funzioni aziendali coinvolte.

Sono inoltre riportate in modo dettagliato le azioni previste dal modello come comportamenti preventivi e di controllo sulle suddette attività.

Una sintesi dei reati è presente anche nella valutazione dei rischi.

1.1 Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione (Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture. Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione (Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio.) (articoli 24 e 25) Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231

Le fattispecie principali di reato previste sono le seguenti:

Malversazione ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316- bis c.p.); indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316- ter c.p.); frode nelle pubbliche forniture (art.356 c.p.) truffa ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 640 co. 2 n. 1 c.p.); truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 640- bis c.p.); frode informatica a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640- ter c.p)

Peculato (art. 314 c.p.), Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.), concussione (art. 317 c.p.), corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.), corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.), circostanze aggravanti della corruzione (art. 319- bis c.p.), corruzione in atti giudiziari (art. 319- ter c.p.), induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319- quater) [aggiunto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190], corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.), pene per il corruttore (art. 321 c.p.), istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.), abuso d'ufficio (art. 323 c.p.), peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322- bis c.p.), traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.).

Si consideri in questo gruppo di reati anche l'Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-novies decies, D.lgs. 231/01) **[Articolo aggiunto dalla L. 3 agosto 2009 n. 116, art. 4]** - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).



1.1.1 Attività sensibili

Con riferimento alla tipologia dei reati in esame, i settori maggiormente interessati sono quelli che si occupano in via diretta dei rapporti con la pubblica amministrazione ai fini della richiesta di concessioni, autorizzazioni, licenze, erogazioni pubbliche, finanziamenti agevolati, gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale, partecipazione a gare di appalto.

Nello specifico, nella realtà del Centro, vi è una forte interazione con tutti gli enti locali / territoriali deputati alla vigilanza in materia di sicurezza degli edifici e degli impianti e al controllo della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro.

Vi è poi la possibilità di entrare in contatto con esponenti della Pubblica Amministrazione nelle attività svolte data la tipologia di servizio erogato principalmente con l'ATS.

Relativamente al reato di frode informatica contro la PA le attività sensibili sono principalmente l'accesso ai sistemi telematici o informatici della PA per la trasmissione di dati o di informazioni per la comunicazione di dati fiscali dell'azienda, per la comunicazione di dati previdenziali dell'azienda e dati relativi alla gestione dei servizi sanitari erogati.

La richiesta e l'utilizzo di contributi o finanziamenti da parte dello Stato, delle Regioni o dell'Unione Europea è un'altra attività che è considerabile a rischio.

Ci sono poi attività che possono essere definite sensibili poiché sono considerate a supporto ossia attività "preparatorie", indispensabili per la commissione, ad esempio, del reato di corruzione.

L'esperienza giudiziaria ha evidenziato che la prassi più diffusa per procurarsi la provvista necessaria al reato di corruzione consiste nell'utilizzo di fatture per operazione inesistenti, o nella sovrapproduzione. Ne deriva che una particolare attenzione deve essere riservata all'attività di fatturazione e, più in generale, a tutte quelle attività e/o operazioni potenzialmente idonee a creare disponibilità extracontabili.

Potendosi configurare il reato di corruzione anche nelle ipotesi in cui invece di una somma di denaro, il funzionario pubblico consegue altri vantaggi "in natura" (ad esempio, gli vengano messi a disposizione beni che, pur di proprietà o nella disponibilità dell'Azienda, possano essere destinati all'uso personale del funzionario stesso), anche la complessiva gestione del patrimonio deve essere inclusa tra le attività sensibili.

Le attività di supporto, pertanto, sono così individuate:

- Gestione acquisiti
- Affidamento di incarichi ad operatori sanitari;
- Gestione dei beni aziendali (macchine – computer – cellulari – carte di credito aziendali - etc);
- Gestione rapporti con le banche, finanziatori, tesoreria, finanza e gestione di flussi di denaro contante;
- Gestione delle note spese (regole per i limiti di spesa e tipologie di controllo);
- Selezione e assunzione del personale;
- Gestione erogazioni liberali ed attribuzione di altri vantaggi economici di qualunque genere a persone, enti pubblici e privati, sponsorizzazioni;
- Gestione premialità aziendale;
- Gestione attività fiscali (es. dichiarazioni e calcolo pagamento imposte e tasse);

Tutte le funzioni aziendali possono intrattenere rapporti con la pubblica amministrazione a differenti livelli.



1.1.2 Procedure

A livello comportamentale è fatto:

- Divieto di offrire o accordare altri vantaggi di natura in favore degli esponenti della PA che possono influenzare l'indipendenza di giudizio o indurli ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la Società, ivi inclusa qualsiasi utilità finalizzata a facilitare e/o rendere meno onerosa l'esecuzione e/o la gestione dei contratti con la PA rispetto agli obblighi in essi assunti;
- Divieto di abusare della posizione di incaricato del "pubblico servizio" per ottenere vantaggio personale o dell'Azienda;
- Divieto di porre in essere azioni in conflitto di interesse con la PA;
- Divieto in relazione a quanto previsto dalle suddette ipotesi di reato distribuire a esponenti della PA omaggi o regalie. Gli omaggi consentiti devono risultare sempre di modico valore o rientrare negli usi e sempre conformi alla normativa interna adottata.

Inoltre, il modello prevede per le aree a rischio 'diretto' di commissione di reati:

- una struttura organizzativa chiara con definizione dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti coinvolti mediante un sistema di deleghe o procure, e profili professionali definiti (Funzioni gramma/organigramma e Piano organizzativo del personale)
- regole comportamentali da tenere in caso di controllo da parte della PA
- presenza di un sistema di gestione dei rischi (Decreto Legislativo 81/2008) aggiornato e sotto controllo
- specifiche procedure /istruzioni volte a garantire la tracciabilità della documentazione, della formazione e della conduzione di verifiche interne. Procedure di sistema di gestione della qualità come la PO05 Formazione addestramento del personale, PO06 Gestione informazione documentale, PO07 AUDIT, PO08 Non conformità reclami azioni correttive e di miglioramento.

Per le aree "di supporto":

- PO01 Gestione servizio poliambulatoriale erogazione prestazione sanitaria
- PO03 Gestione acquisiti
- PO04 Valutazione e qualificazione fornitori
- IO 01 Gestione accordi in convenzione
- Carta dei servizi
- Sezione amministrazione trasparente sul sito

Ai fini della prevenzione del reato di frode informatica, sono posti, inoltre, i seguenti presidi:

- Codice etico
- struttura organizzativa
- Documentazione privacy in rispondenza ai requisiti del GDPR e del D.lgs.196/03 come modificato dal D.lgs.101 /2018



1.2 I reati societari - art. 25 ter, Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 [Articolo aggiunto dal D.lgs. 11 aprile 2002 n. 61, art. 3] - Reati Tributari.

La seconda categoria di fattispecie di reato che assume rilevanza con riferimento alla tipologia di attività societaria svolta comprende principalmente i reati di: False comunicazioni sociali (Art. 2621) - Fatti di lieve entità (Art. 2621-bis) - False comunicazioni sociali delle società quotate (Art. 2622), ~~Falso in prospetto (art. 2623, comma 1 e 2, c.c.)~~ (l'art. 2623 è soppresso dal 12/01/2006 dalla Legge del 28/12/2005 n. 262 art. 34., ~~Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione (art. 2624, comma 1 e 2, c.c.)~~ (l'art. 2624 c.c. è stato abrogato dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, art. 37, co. 34), impedito controllo – art. 2625 co. 2 c.c., indebita restituzione dei conferimenti – art. 2626 c.c., illegale ripartizione degli utili e delle riserve – art. 2627 c.c., illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante – art. 2628 c.c., operazioni in pregiudizio dei creditori – art. 2629 c.c., omessa comunicazione del conflitto di interessi – art. 2629 bis c.c., formazione fittizia del capitale - art. 2632 c.c., indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori – art. 2633 c.c., illecita influenza sull'assemblea – art. 2636 c.c., aggio – art. 2637 c.c., ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza – art. 2638 co. 1 e 2 c.c., corruzione tra privati (art. 2635 c.c.), istigazione alla corruzione tra privati (2635-bis).

Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, (Articolo 2 del D.Lgs. 74), Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici, (Articolo 3 del D.Lgs. 74), Dichiarazione infedele (Art. 4 D.Lgs. 74 inserito dal D.Lgs. 75 del 14 luglio 2020), Omessa dichiarazione (Art. 5 D.Lgs. 74 inserito da D.Lgs. 75 del 14 luglio 2020), Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, (Articolo 8 del D.Lgs. 74), Occultamento o distruzione di documenti contabili (Articolo 10 del D.Lgs. 74), Indebita compensazione (Articolo 10-quater del D.Lgs. 74 inserito da D.Lgs. 75 del 14 luglio 2020), Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (Articolo 11 del D.Lgs. 74).

1-bis. In relazione alla commissione dei delitti previsti dal decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, se commessi nell'ambito di sistemi transfrontalieri e al fine di invadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

- a) per il delitto di dichiarazione infedele previsto dall'articolo 4, la sanzione pecuniaria fino a trecento quote;
- b) per il delitto di omessa dichiarazione previsto dall'articolo 5, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;
- c) per il delitto di indebita compensazione previsto dall'articolo 10-quater, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote. 2. Se, in seguito alla commissione dei delitti indicati ai commi 1 e 1-bis, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo. 3. Nei casi previsti dai commi 1, 1-bis e 2, si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e)."

1.2.1 Attività sensibili.

Ai fini della commissione dei reati societari, si individuano le seguenti attività a rischio di commissione di reati per CSR:

- Gestione della comunicazione dell'Azienda e del suo rapporto con gli stakeholders di riferimento;



- Gestione e coordinamento delle attività legate alle informazioni societarie ed alla redazione del bilancio di esercizio (situazioni trimestrali, bilancio civilistico e consolidato, nota integrativa, relazione sulla gestione);
- Gestione fase amministrativa con fornitori e clienti tenuta contabilità;
- Gestione e coordinamento delle attività legate al corretto funzionamento dei rapporti con gli Organi Sociali (Collegio Sindacale, Società di Revisione);
- Gestione rapporti con le banche, finanziatori, tesoreria, finanza e gestione di flussi di denaro contante e valori bollati;
- Gestione della richiesta di finanziamenti pubblici e corretto utilizzo degli stessi;
- Gestione attività volte ad ottenere e mantenere la certificazione di qualità;

ATTIVITA' A RISCHIO INDIRETTO (dove si possono compiere le attività prodromiche utili al compimento dei reati di questa famiglia)

- Gestione dei beni aziendali (macchine – computer – cellulari – carte di credito aziendali - etc);
- Gestione delle note spese (regole per i limiti di spesa e tipologie di controllo);
- Selezione e assunzione del personale;
- Gestione acquisiti;
- Affidamento di incarichi ad operatori sanitari;
- Gestione erogazioni liberali ed attribuzione di altri vantaggi economici di qualunque genere a persone, enti pubblici e privati, sponsorizzazioni;
- Gestione premialità aziendale.

Ai fini della commissione dei reati tributari si individuano le seguenti attività a rischio:

- o Redazione bilancio e documenti collegati
- o Redazione dichiarazioni fiscali
- o Elaborazione scritture contabili
- o Emissione e ricezione fatture
- o Versamento imposte e tasse
- o Gestione dei rapporti con i fornitori
- o Archiviazione e conservazione della documentazione contabile

1.2.2 Procedure

Oltre al codice etico a cui si devono attenere tutti i dipendenti coinvolti nella formazione del bilancio o di altri documenti simili, il modello prevede il divieto a amministratori, sindaci, dipendenti, collaboratori del Centro di offrire, donare, chiedere o accettare, anche per interposta persona, a o da altri soggetti esterni che siano



interessati all'attività compensi, regalie o altre utilità direttamente o indirettamente connessi con la gestione dell'attività.

Inoltre, per la gestione dell'amministrazione e della contabilità sono previsti:

- Controlli amministrativi e contabili basati sui principi di autorizzazione e separazione dei compiti
- Presenza sempre di autorizzazioni provenienti da funzioni non facenti parte della stessa linea, area, divisione
- Sezione amministrazione trasparente sul sito

La suddetta documentazione è integrata da circolari o comunicazioni.

Per il reato di corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati, valgono le stesse indicazioni emesse per eliminare il rischio di incorrere nel reato di corruzione nei confronti della Pubblica amministrazione, richiamate nel paragrafo 1.1.2 del presente Modello.

È presente, inoltre, una procedura specifica PO01Gestione servizio poliambulatoriale erogazione prestazione sanitaria

1.3 Reati di falso nummario: art. 25-bis, Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 [Articolo aggiunto dal D.L. 25 settembre 2001 n. 350, art. 6, D.L. convertito con modificazioni dalla legge n. 409 del 23/11/2001; modificato dalla legge n. 99 del 23/07/09].

falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate - art. 453 c.p.; alterazione di monete - art. 454 c.p.; spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate – art. 455 c.p.; spendita di monete falsificate ricevute in buona fede – art. 457 c.p.; falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati – art. 459 c.p.; contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo – art. 460 c.p.; fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata – art. 461 c.p.; uso di valori di bollo contraffatti o alterati – art. 464 c.p., contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.); Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).

1.3.1 Attività sensibili.

Le attività in cui si può realizzare uno dei reati sopra menzionati sono:

- Gestione rapporti con le banche, finanziatori, tesoreria, finanza e gestione di flussi di denaro contante e valori bollati;
- Gestione dei beni aziendali

1.3.2 Procedure.

Le metodologie di gestione della cassa e di gestione dei pagamenti sono regolamentate dal centro, inoltre, si prevede:

- la limitazione all'utilizzo del contante ed al pagamento tramite assegni nel rispetto dei limiti antiriciclaggio. Per questi ultimi, ove necessario, obbligo di indicare il destinatario e di apporre la clausola non trasferibile o la barratura;



- Centralizzazione di tutti i pagamenti, salvo quelli effettuate per le casse di servizio periferiche e/o con carta di credito;
- Divieto di effettuare cambi di assegni o di altri titoli di credito se non per modico valore e giustificate esigenze;
- Modalità di incasso accentrato principalmente a mezzo banca;
- Risccontro periodico tra dati contabili e risultanze di clienti, fornitori o terzi;

1.4 Delitti di criminalità organizzata

(art. 24-ter, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 15 luglio 2009, n. 94, art. 2, co. 29].-Associazione per delinquere (art. 416 c.p., ad eccezione del sesto comma);- Associazione a delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone, all'acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 d. lgs 286/1998 (art. 416, sesto comma, c.p.);-Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.);-Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.);-Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.);-Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309);-Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo(*) (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.).

(*) Escluse quelle denominate «da bersaglio da sala», o ad emissione di gas, nonché le armi ad aria compressa o gas compressi, sia lunghe sia corte i cui proiettili erogano un'energia cinetica superiore a 7,5 joule, e gli strumenti lanciarazzi, salvo che si tratti di armi destinate alla pesca ovvero di armi e strumenti per i quali la "Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi" escluda, in relazione alle rispettive caratteristiche, l'attitudine a recare offesa alla persona

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-octies, D.Lgs. 231/01)

[Articolo aggiunto dal D.Lgs. 21 novembre 2007 n. 231, art. 63, co. 3].-ricettazione (art. 648 c.p.) Riciclaggio (art. 648-bis c.p.) autoriciclaggio (art.648-ter.1 c.p.); -Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.).

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25-octies 1, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dal D. Lgs. 184 del 2021, in attuazione della Direttiva (UE) 2019/713 relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti].

Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.);
detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.)
Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.)

Reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10)

a) sia commesso in più di uno Stato; b) ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato; c) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato; d) ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato.: - Associazione per delinquere (art. 416 c.p.); Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.);- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al decreto del



Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43);- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309);- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.) (abrogato dal D.Lgs. 231/07, art. 64, co. 1, let. f);- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.) (abrogato dal D.Lgs. 231/07, art. 64, co. 1, let. f);- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286);- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.);- Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).

1.4.1 Attività sensibili.

Le attività in cui si può realizzare uno dei reati sopra menzionati sono:

- Gestione acquisiti;
- Affidamento di incarichi operatori sanitari;
- Gestione accordi in convenzione
- Gestione del credito;
- Selezione e assunzione del personale;
- Gestione erogazioni liberali ed attribuzione di altri vantaggi economici di qualunque genere a persone, enti pubblici e privati, sponsorizzazioni;
- Gestione premialità aziendale:
- Attività fiscali (es. presentazioni dichiarazioni fiscali, calcolo pagamento imposte e tasse, tenuta e archiviazione documenti contabili e fiscali)

10.4.2 Procedure

Per salvaguardarsi dall'incorrere in queste tipologie di reato, il Centro sottolinea la presenza di contratti o ordini sempre a supporto del pagamento delle prestazioni, la presenza di regole e di controlli che devono essere effettuati nell'assunzione di personale, nella gestione delle casse, negli incassi e nella gestione della contrattualistica con le parti terze e la chiara identificazione di chi detiene i poteri per impegnare l'organizzazione con la presenza di deleghe formali per l'effettuazione di pagamenti.

Sono presenti, inoltre, le procedure PO03 Gestione acquisiti e PO04 Valutazione e qualificazione fornitori e la Carta dei servizi.

A livello di regole comportamentali si richiama il:

- Divieto a tutti gli esponenti della Società di instaurare, mantenere rapporti, partecipare e dirigere organismi associativi per delinquere anche facendo da ciò derivare un qualsiasi illecito vantaggio per la Società.
- Divieto a tutti gli esponenti della Società a fornire, accordare, procacciare (anche indirettamente) fondi, provvidenze, agevolazioni a organismi associativi per delinquere;
- Divieto a amministratori, sindaci, dipendenti, collaboratori della Società di offrire, donare, chiedere o accettare, anche per interposta persona, a o da altri soggetti esterni che siano interessati all'attività compensi, regalie o altre utilità direttamente o indirettamente connessi con la gestione dell'attività;
- Divieto di adottare qualsiasi comportamento che abbia lo scopo, o anche solo l'effetto, di aiutare taluno ad eludere le investigazioni dell'Autorità Giudiziaria o a sottrarsi alle ricerche di questa.



1.5 Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal Codice penale e dalle leggi speciali (art. 25-quater, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 14 gennaio 2003 n. 7, art. 3]

Il Decreto legislativo 231 del 2001 si limita a richiamare principalmente i reati previsti dal codice penale (art. 270- bis c.p.) e dalle leggi speciali, integrandoli con i possibili delitti diversi da quelli disciplinati al comma 1, ma posti in essere in violazione dell'art. 2 della Convenzione di New York del 1999, prevedendo un rinvio generale "aperto" a tutte le ipotesi attuali e future di reati terroristici.

1.5.1 Attività sensibili.

Ai fini della commissione del reato di creazione di fondi non giustificati per finanziare direttamente o indirettamente associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con finalità terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, si individuano come attività a rischio:

- Gestione fase amministrativa con fornitori e clienti, tenuta contabilità;
- Gestione erogazioni liberali ed attribuzione di altri vantaggi economici di qualunque genere a persone, enti pubblici e privati, sponsorizzazioni.

1.5.2 Procedure.

CSR al fine di evitare la creazione di fondi non giustificati adotta procedure formalizzate per il pagamento di prestazioni, con clausole atte a prevedere che i pagamenti avverranno solo con presenze contrattuali o ordine e esclusivamente su conti intestati alla controparte contrattuale rispettosi degli standard internazionali in materia di contrasto al terrorismo.

Inoltre, è Politica di CSR non effettuare sponsorizzazioni e donazioni se non di limitati importi con chiara identificazione della loro destinazione.

1.6 Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 11/08/2003 n. 228, art. 5]. / Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dal D.lgs.109/2012, entrato in vigore il 9 agosto 2012, che ha modificato il Testo Unico Immigrazione. – Art. 22, comma 12 del D.lgs. n. 268/1998 Razzismo e xenofobia (art. 25-terdecies: D.lgs. 231/01)

Quest'area di rischio di reato presupposto prevede la riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (Art. 600 c. p.), la prostituzione minorile (Art. 600-bis c. p.), la pornografia minorile (Art. 600-ter c. p.), la detenzione di materiale pornografico (Art. 600-quater), le iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (Art. 600-quinquies c. p.), la tratta di persone (Art. 601 c. p.) e l'acquisto e alienazione di schiavi (Art. 602 c. p.), Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro" (Art. 602 c. p.) - adescamento di minorenni – (Art.609-undecies c.p),

L'Art 25 duodecies specifica che: "Il datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno previsto dal presente articolo, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato, e punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa di 5.000 euro per ogni lavoratore impiegato".



Art 12 comma commi 3, 3 bis e 3 ter, 5 del D.lgs. n. 268/1998 specifica che:

“..Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, in violazione delle disposizioni del presente testo unico, promuove, dirige, organizza, finanzia o effettua il trasporto di stranieri nel territorio dello Stato ovvero compie altri atti diretti a procurarne illegalmente l'ingresso nel territorio dello Stato, ovvero di altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente, è punito con la reclusione da cinque a quindici anni e con la multa di 15.000 euro per ogni persona nel caso in cui: a) il fatto riguarda l'ingresso o la permanenza illegale nel territorio dello Stato di cinque o più persone; b) la persona trasportata è stata esposta a pericolo per la sua vita ...”.

Come reato considerato nell'art 25 terdecies riferito al Razzismo e xenofobia si prende in considerazione l'Art. 604-bis c.p. Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa.

1.6.1 Attività sensibili

Ai fini della commissione del reato in esame con riferimento alla realtà operativa di CSR, si individuano le seguenti attività a rischio di commissione di reato:

- Gestione della comunicazione dell'Azienda e del suo rapporto con gli stakeholders di riferimento;
- Selezione e assunzione del personale;
- Gestione premialità aziendale;
- Gestione acquisti
- Gestione incarichi a operatori sanitari
- Gestione dei beni aziendali (computer – cellulari);
- Gestione sistema informatico aziendale e della sua sicurezza;

1.6.2 Procedure

CSR si impegna a porre in essere le seguenti condotte:

- attuare la normativa in materia di lavoro, con particolare attenzione al lavoro minorile, in tema di salute e sicurezza sul luogo di lavoro e, infine relativa ai diritti sindacali o, comunque, di associazione e rappresentanza dei lavoratori;
- astenersi dal compimento di atti che possano in qualche modo integrare o avere attinenza con comportamenti volti allo sfruttamento del lavoro di soggetti socialmente deboli;
- prevedere nel Codice etico principi volti a tutelare l'integrità fisica e morale dei propri dipendenti, nonché condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale;

È inoltre predisposta apposita procedura in cui si descrive la prassi per la selezione dei dipendenti, PO05 Formazione addestramento del personale E specifiche procedure per gli acquisti e la selezione dei fornitori: PO03 Gestione acquisiti, PO04 Valutazione e qualificazione fornitori.



**1.7 I reati relativi alla sicurezza sul lavoro - Omicidio e lesioni colposi - art. 25 septies
Decreto Legislativo 231 del 2001 Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime,
commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute
sul lavoro (art. 25-septies, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 3 agosto 2007 n. 123, art. 9].**

Con l'introduzione nel Decreto Legislativo 231 del 2001 dell'art. 25 septies, da ultimo modificato dall'art. 300 Decreto legislativo 81 del 2008 e dal Decreto legislativo 106 del 2009, assumono rilevanza i comportamenti colposi tenuti in violazione delle norme di sicurezza ed igiene sul lavoro che abbiano cagionato lesioni colpose gravi o gravissime ovvero la morte di soggetti che prestano la propria attività in via diretta o anche indiretta (ad esempio nel caso di subappalti) in favore della società.

In tale contesto assume primario rilievo il Testo Unico sulla Salute e la Sicurezza sul Lavoro, ossia il Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, di "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro". Tale decreto prevede all'art. 30 quanto segue. (Vedere anche quanto modificato dal D.Lgs. 106 del 2009 con particolare riferimento alla gestione delle deleghe).

Il modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
- e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

2. Il modello organizzativo e gestionale di cui al comma 1 deve prevedere idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività di cui al comma 1.

3. Il modello organizzativo deve in ogni caso prevedere, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

4. Il modello organizzativo deve altresì prevedere un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate. Il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo devono essere adottati, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.



5. In sede di prima applicazione, i modelli di organizzazione aziendale definiti conformemente alle Linee guida UNI-INAIL per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) del 28 settembre 2001 o alla norma UNI EN ISO 45001 o a quanto richiesto dal Decreto 13 febbraio 2014 in merito alle "Procedure semplificate per l'adozione dei modelli di organizzazione e gestione (MOG) nelle piccole e medie imprese (PMI) in ambito sicurezza, si presumono conformi ai requisiti di cui al presente art. per le parti corrispondenti. Agli stessi fini ulteriori modelli di organizzazione e gestione aziendale possono essere indicati dalla Commissione di cui all'art. 6.

5-bis. La commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro elabora procedure semplificate per la adozione e la efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza nelle piccole e medie imprese. Tali procedure sono recepite con decreto del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

6. L'adozione del modello di organizzazione e di gestione di cui al presente art. nelle imprese fino a 50 lavoratori rientra tra le attività finanziabili ai sensi dell'art. 11.

1.7.1 Attività sensibili

Poiché tutte le imprese, indipendentemente dalle dimensioni e numero di dipendenti, soggiacciono alla normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, non sussistono ragioni di escludere, in via di principio, la commissione dei delitti di omicidio e lesioni colpose conseguenti alla violazione della disciplina del Decreto Legislativo 81/2008; gli stessi devono, dunque, considerarsi rilevanti ai fini del presente Modello.

Le attività sensibili per la commissione di questa tipologia di reati sono individuate nelle attività svolte:

- Rilevazione, valutazione rischi, aggiornamento a cura del Datore di Lavoro (DVR, DUVRI, etc.);
- Gestione della sicurezza di ospiti e terzi;
- Prevenzione incendi, evacuazione, emergenze;
- Gestione e manutenzione impianti per la continuità operativa;
- Pronto soccorso e sorveglianza sanitaria;
- Rilevazione infortuni, malattie professionali, stress da lavoro;
- Budgeting, acquisto e manutenzione presidi personali e di sicurezza delle attrezzature;
- Formazione del personale in materia di sicurezza;
- Gestione sanificazione e sterilizzazione
- Stoccaggio e smaltimento rifiuti ordinari e/o pericolosi.

1.7.2 Procedure

Oltre al codice etico, il modello prevede prassi specifiche per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro, che prevedono anche la conformità ai requisiti indicati dalla legislazione vigente in materia o volontariamente sottoscritti dall'azienda.

Visto quanto sopra definito dal Decreto legislativo 81 del 2008, sono quindi parte integrante del modello il **Documento valutazione rischi (DVR)**, contenente una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro, nella quale sono specificati la metodologia utilizzata per la suddetta valutazione, la descrizione delle attività presenti, l'analisi e la valutazione dei rischi per singola tipologia di mansione ed operazione, l'individuazione delle misure (tecniche, organizzative, gestionali) di prevenzione e protezione in atto, la programmazione e predisposizione delle misure di prevenzione e di protezione correttive



e di miglioramento, l'individuazione delle misure informative, formative e di addestramento dei lavoratori; ed i **documenti di valutazione dei rischi da interferenza (DUVRI)**.

1.8 Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 18 marzo 2008 n. 48, art. 7] e il reato sulla sicurezza cibernetica introdotto dalla Legge 18 novembre 2019 n 133;

A seguito della ratifica ed esecuzione, da parte dello Stato Italiano, della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, il Legislatore, con Legge 18 marzo 2008, n. 48, ha introdotto nel Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, l'art. 24 *bis* sui delitti informatici e trattamento illecito di dati.

Le fattispecie di reato sono quelle previste dagli articoli 491 bis c.p. "Documenti informatici"; 615 ter c.p. "Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico"; 615 quater c.p. "Detenzione e diffusione abusiva di codici d'accesso a sistemi informatici o telematici"; 615 quinquies c.p. "Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico"; 617 quater c.p. "Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche"; 617 quinquies c.p. "Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche"; 635 bis c.p. "Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici"; 635 ter c.p. "Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità"; 635 quater c.p. "Danneggiamento di sistemi informatici o telematici"; 635 quinquies c.p. "Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità"; 640 quinquies c.p. "Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica".

La Legge 18 novembre 2019 n 133 "Legge sulla sicurezza cibernetica" introduce la responsabilità amministrativa specificando che "Chiunque, allo scopo di ostacolare o condizionare l'espletamento dei procedimenti di cui al comma 2, lettera b), o al comma 6, lettera a), o delle attività ispettive e di vigilanza previste dal comma 6, lettera c), fornisce informazioni, dati o elementi di fatto non rispondenti al vero, rilevanti per la predisposizione o l'aggiornamento degli elenchi di cui al comma 2, lettera b), o ai fini delle comunicazioni di cui al comma 6, lettera a), o per lo svolgimento delle attività ispettive e di vigilanza di cui al comma 6), lettera c) od omette di comunicare entro i termini prescritti i predetti dati, informazioni o elementi di fatto, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e all'ente, responsabile ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, si applica la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote".

Tale legge ha lo scopo di introdurre un complesso di disposizioni tese ad assicurare un livello elevato di sicurezza delle reti dei sistemi informativi e dei servizi informatici.

1.8.1 Attività sensibili

Atteso che l'utilizzo dello strumento informatico è da ritenersi imprescindibile nell'ambito di tutti i settori della società, le attività sensibili di reato sono

- Gestione sistema informatico aziendale e della sua sicurezza;
- Gestione dei sistemi software;
- Gestione dei sistemi hardware;



- Gestione della sicurezza della documentazione in formato digitale;
- Gestione accesso ai sistemi telematici o informatici della PA ed accesso alle banche dati pubbliche;
- Utilizzo firme digitali;
- Accesso ai sistemi telematici o informatici della PA per la trasmissione di dati o informazioni per la comunicazione di dati fiscali dell'azienda;
- Accesso ai sistemi telematici o informatici della PA per la trasmissione di dati o informazioni per la comunicazione di dati previdenziali dell'azienda;

1.8.2 Procedure

Oltre al codice etico, il modello prevede specifica documentazione privacy per la sicurezza delle informazioni e tutela dei dati come il registro del trattamento, SGDP Sistema di gestione data protection oltre alla presenza di un DPO.

1.9 Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-bis.1., D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla legge n. 99 del 23/07/09]

I principali reati presupposto sono relativi alla contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 p.c.) e relativi all'introduzione nello stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 p.c.). Sono inoltre considerati i reati di cui all'513 c.p. (turbata libertà dell'industria o del commercio), art. 515 c.p. (frode nell'esercizio del commercio), art. 516 c.p. (vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine), art. 517 c.p. (vendita di prodotti industriali con segni mendaci), art. 517 ter C.p. (fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale), art. 517 quater c.p. (contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari), art. 513 bis (illecita concorrenza con minaccia o violenza) e art. 514 (frodi contro le industrie nazionali).

1.9.1 Attività sensibili

Data la natura delle attività del CSR le attività sensibili sono:

- Gestione del servizio poliambulatorio, erogazione prestazioni sanitarie
- Gestione accordi in convenzione
- Gestione attrezzature
- Gestione farmaci

1.9.2 Procedure

Il modello prevede procedure di sistema di gestione della qualità specifiche come PO01 Gestione servizio poliambulatoriale erogazione prestazione sanitaria, PO02 Gestione e attrezzature farmaci, PO10 Accesso al Poliambulatorio e incarico verifica green pass, IO 01 Gestione accordi in convenzione, IO02 Sanificazione e sterilizzazione.



E' presente poi la Carta dei servizi, il Sezione amministrazione trasparente sul sito, un Sistema qualità certificato da ente terzo (ISO 9001). La società è soggetta ad autorizzazione da parte dell'ATS per l'erogazione dei servizi.

1.10 DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE (ART. 25-NOVIES, D.LGS. 231/01) [ARTICOLO AGGIUNTO DALLA LEGGE N. 99 DEL 23/07/09]

I principali reati presupposto rientranti nell'area in materia di violazione del diritto di autore inseriti dal legislatore sono: art. 171, l. 633/1941 comma 1 lett a) bis: messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa; art. 171, l. 633/1941 comma 3: reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione; art. 171-bis l. 633/1941 comma 1: abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori; art. 171-bis l. 633/1941 comma 2: riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati; art. 171-ter l. 633/1941: abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa; art. 171-septies l. 633/1941: mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione; art. 171-octies l. 633/1941: fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale.

1.10.1 Attività sensibili

Data la natura delle attività del CSR, le attività sensibili sono quelle relative alla gestione delle licenze software e dei sistemi informativi e la gestione del sistema informatico aziendale e della sua sicurezza;

1.10.2 Procedure

Per salvaguardarsi dall'incorrere in queste tipologie di reato, CSR ha in essere specifici Contratti o licenze di manutenzione, ogni pc viene già acquistato con licenze.

Sono inoltre condivise prassi per la gestione di strumenti informatici e software.

E' presente la figura del DPO.

1.11 Delitti in materia ambientale



I principali reati presupposto rientranti nell'area tutela ambientale riguardano l'applicazione delle Direttive 2008/99 e 2009/123, che danno seguito all'obbligo imposto dall'Unione europea di incriminare comportamenti fortemente pericolosi per l'ambiente. Il provvedimento entra in vigore il 16 agosto 2011 introducendo l'art. 25-undicies del Decreto legislativo 231 del 2001.

In particolare, sono citati i seguenti reati:

Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c. p); - distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis. c. p); - norme in materia ambientale- Sanzioni penali (art. 137 D.Lgs 152/06); - norme in materia ambientale - Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 D.Lgs 152/06); - norme in materia ambientale "Bonifica dei siti (art. 257 D.Lgs 152/06); - norme in materia ambientale "Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258 D.Lgs 152/06); - norme in materia ambientale" Traffico illecito di rifiuti art. 259 D.Lgs 152/06; - norme in materia ambientale - Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 260 D.Lgs 152/06); sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (art. 260-bis D.Lgs 152/06); - norme in materia ambientale- Sanzioni (art. 279 D.Lgs 152/06); - disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973, di cui alla legge 19 dicembre 1975, n. 874, e del regolamento (CEE) n. 3626/82 e successive modificazioni, nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica", come modificata dalla legge 13 marzo 1993, n. 59) art. 1, comma 1, L. 150/92; - art. 2, commi 1 e 2, L. 150/92;- art. 3 bis L. 150/92; - art. 6, comma 4, L. 150/92; cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (art. 3, comma 6, L. 549/93); - inquinamento doloso (art. 8, commi 1 e 2, D.Lgs. 202/07); - inquinamento colposo (art. 9, commi 1 e 2, D.Lgs. 202/07) - Inquinamento ambientale Codice penale Art. 452 -bis . - Disastro ambientale Codice penale Art. 452 -quater. Delitti colposi contro l'ambiente Codice penale Art. 452 -quinqüies .- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività— Codice penale Art. 452 –sexies- Art. 452 -octies . (Circostanze aggravanti) —. Codice penale

1.11.1 Attività sensibili

Con riferimento alle attività del CSR ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi maggiormente interessati e a rischio sono quelli relativi allo stoccaggio e smaltimento rifiuti ordinari e/o pericolosi:

1.11.2 Procedure

La gestione dei rifiuti è regolamentata attraverso un contratto con apposita società per il trasporto e lo smaltimento degli stessi, verificando sempre la presenza delle necessarie autorizzazioni.

È presente una specifica procedura di smaltimento dei rifiuti speciali IO.03 che gestisce:

- i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo,
- i rifiuti sanitari pericolosi a rischio non infettivo
- i rifiuti sanitari non pericolosi.

CSR è in regola con il pagamento dello specifico tributo ambientale e presenta con la frequenza richiesta il MUD.



1.12 Altri reati presupposto

Pur essendo stati considerati nell'analisi del rischio reato, non sono stati considerati applicabili i reati configurati:

- Nell'art. 25 quater. 1 D. lgs. 8 giugno 2001, n. 231: mutilazione genitale femminile – art. 583 bis c.p., dato il settore di attività della società in cui tale tipo di reato è di impossibile applicazione.
- Nell'art. 25 quaterdecies, D.lgs. 231/01 - Reati connessi a frodi in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati Articolo introdotto dall'art. 5 della Legge 3 Maggio 2019, n.39, dato che tale tipologia di reato è di impossibile applicazione nella realtà di CSR.
- Nell'art ART. 25-sexiesdecies contrabbando dato il settore di attività della società in cui tale tipo di reato è di impossibile applicazione.
- Nell' art. 25-septiesdecies, D.lgs. 231/01 Delitti contro il patrimonio culturale, dato il settore di attività della società in cui tale tipo di reato è di impossibile applicazione.
- Nell'art. 25- duodevicies: D.lgs. 231/01 - Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici, dato il settore di attività della società in cui tale tipo di reato è di impossibile applicazione.
- Nell'art. 25 sexies D. lgs. 8 giugno 2001, n. 231: abuso di informazioni privilegiate – art. 184 D. lgs 24 febbraio 1998 n. 58, T.U.F. manipolazione del mercato – art. 185 D. lgs 24 febbraio 1998 n. 58, T.U.F non essendo CSR una società quotata